

# «Silvio non ha capito: il suo tempo è finito»

Parla Isabella Bertolini, forzista della prima ora: «Siamo in tanti a non accettare una deriva lepenista»

**di Nicola Corda**

ROMA

Azzurri pentiti, montiani, liberali delusi da Silvio. La pattuglia degli ex del Pdl comincia a prendere consistenza e nei giorni dello strappo vengono allo scoperto. Frattini e Cazzola, Mantovano, Pisanu e i senatori ribelli, in tutto una dozzina di parlamentari destinati a crescere, e ora sono corteggiati dalla nuova formazione di Italia Libera che guarda al centro e a Montezemolo. Guidati da Isabella Bertolini, (con Forza Italia fin dalla fondazione) sono i primi ad aver ab-

bandonato la nave del Pdl.

**Onorevole Bertolini, siete pronti ad accoglierne altri?**

«In questi giorni abbiamo avuto nuovi contatti e siamo certa-

mente pronti ad accoglierli, anche se so (perché noi l'abbiamo già fatta) che si tratta di una scelta difficile e sofferta. Questo Pdl si avvia sempre più verso posizioni populiste, di sconfessione di un governo che invece merita più riconoscimenti. Un partito che si allontana dalle posizioni europeiste contestando l'euro e arrivando a chiedere il ritorno della lira. Credo che in tanti non possano più stare in un partito con queste posizioni».

**Europeisti come Frattini e Mario Mauro, altri scontenti come Pisanu e Crosetto, verranno con voi?**

«Non sono gli unici, stiamo dialogando con tutti, ci sono contatti e certo con molti di loro ci legano i valori europeisti. Il tema non è quello di esser più o meno montiani ma di dare una

prospettiva all'area liberaldemocratica e a oltre un terzo di elettori che hanno abbandonato un Pdl che prende una deriva lepenista. Con Pisanu il confronto è avviato da tempo e lui ha già preso le distanze da certe scelte. Crosetto, pur scontento, sembra più propenso a restare nel partito».

**Ci sono poi quelli che fino a ieri criticavano Berlusconi e oggi si sgolano a dire «Silvio è tornato, viva Silvio»...**

«Lo spettacolo è desolante. Ci vorrebbe più di dignità. Il terrore di non essere ricandidati li porta a riallinearsi ma Berlusconi sa bene chi, girato l'angolo, nei corridoi parla in un altro modo. Temo che tutti questi rimarranno a casa».

**Che responsabilità ha Alfano?**

«La risposta l'ha data Berlu-

sconi: voleva favorire la nascita di un nuovo leader ma non l'ha trovato. Alfano ha una responsabilità importante. Quando è stato acclamato ci aveva promesso un partito degli onesti, di programmi, doveva riavvicinarci all'area moderata. Non ha fatto nulla, è stato solo una specie di notaio che ha gestito le correnti».

**Perché Berlusconi ha deciso di tornare?**

«Credo che sia stato costretto, perché la sua creatura sta andando verso la dissoluzione. Non c'è nella storia della politica italiana un partito con una debacle così spaventosa».

**Lui si ritiene il migliore.**

«Non è più il suo tempo, l'Italia in vent'anni è cambiata: forse non vuole uscire sconfitto, cacciato in questo modo e con un partito distrutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

